

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1488 del 19/06/2019

Sabato 29 giugno l'inaugurazione con momenti musicali e la rappresentazione straordinaria della "Canta dei Mesi" di Cembra, gemma autentica del folklore trentino

Paolo Toschi (1893-1974) "L'etnografo felice": il Museo di San Michele dedica una mostra allo studioso delle tradizioni appassionato del Trentino

"Paolo Toschi. L'etnografo felice" è il titolo della mostra che sancisce la donazione del Fondo Toschi alla Biblioteca degli Usi e Costumi della Gente Trentina, per un gentile atto di liberalità dei nipoti dello studioso. Il Fondo comprende più di cento tra monografie, estratti e riviste, a cui si aggiungono altri numerosi documenti, come immagini, fotografie e dattiloscritti, che vanno ad arricchire il ricco patrimonio della Biblioteca Šebesta.

Nella giornata di sabato 29 giugno questa importante donazione viene celebrata a partire dalle ore 16.30 con la musica del Maestro Andrea Toschi "Dal Weser alla Laguna veneta: il valzer tradizionale", la prolusione del Professore emerito Luigi Maria Lombardi Satriani e la rappresentazione straordinaria della "Canta dei Mesi" di Cembra.

Paolo Toschi (Lugo, 1893 – Roma, 1974) è stato un insigne studioso italiano di tradizioni popolari. Direttore della rivista *Lares*, professore ordinario presso l'università di Roma e primo ordinatore del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, si occupò di poesia e di arte popolare italiana, e di storia del teatro, dove la sua opera principale, *Le origini del teatro italiano* (Torino, 1955), resta ancor oggi una pietra miliare. Lontano dal radicalismo ideologico che, a partire dal secondo dopoguerra, aveva cominciato a prender piede negli studi italiani di folklore, Toschi incarna piuttosto una figura di studioso all'antica, meticoloso e sereno, unicamente motivato dalla passione autentica per l'oggetto dei propri studi, sotto il faro sempre illuminante dell'amor patrio. Per questa passione traboccante, unita a una conoscenza enciclopedica di ineguagliabile finezza, e al razio cinio che lo portò a proporre delle formulazioni analitiche molto lucide, Toschi può essere forse oggi considerato "l'etnografo felice", consacrato con acribia e bonomia alla propria materia di studio, nella quieta certezza che nelle manifestazioni anche umilissime della vita popolare si celino sempre dei valori, dei significati, dei segnali da raccogliere.

Toschi conosceva bene il Trentino, che percorse a varie riprese da etnografo, e su cui raccolse molte informazioni preziose che troviamo nei suoi scritti. Tra queste, è il passo che riguarda la "Canta dei Mesi" di Cembra, il gustoso melodramma carnevalesco che ancora oggi viene inscenato nella valle dell'Avisio. Scriveva infatti: «Tuttora ben viva nella tradizione popolare italiana e assai più diffusa di quel che non si creda, è l'usanza di eseguire, per Capodanno o durante il Carnevale, la *rappresentazione dei mesi*. Dalla Sicilia al Trentino, dalla Calabria alla Venezia Giulia, si può dire che tutte le nostre regioni conoscono e conservano fino a oggi (o hanno conservato fino a ieri) questa originale forma drammatica strettamente legata ai riti di inizio di un ciclo. [...] La forma più ampiamente sviluppata, e nello stesso tempo più ricca di elementi arcaici, è quella che conosciamo per il Trentino secondo le precise informazioni di studiosi locali. Ecco quanto dice Angelico Prati: "Era una mascherata andata in dimenticanza, ma poi riesumata verso il 1846, per opera d'una compagnia di amici, e più tardi fu ripetuta a intervalli di alcuni anni. Si faceva a Cembra, e una sola volta a Verla"» (*Le origini del teatro italiano*, 1955, pp. 620, 627).

La "Canta dei Mesi" che viene rappresentata per l'occasione presso il Museo, rappresenta dunque forse il

modo più bello e più congruo di celebrarne la memoria nel Trentino.

La Biblioteca del Museo ha creato un ex libris apposito per il Fondo Toschi, che resterà in mostra per tutta l'estate.

Programma:

Ore 16.30

- “Dal Weser alla Laguna veneta: il valzer tradizionale” introduzione musicale a cura del Maestro Andrea Toschi (fagotto), accompagnato da Silvia Cesco (chitarra) e Rodica Mariam (violino)
- inaugurazione della mostra bibliografica “Paolo Toschi l’etnografo felice”, a cura di Luca Faoro
- stipula della donazione dei materiali del Fondo Toschi al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
- prolusione “Per Paolo Toschi” del Professore emerito Luigi Maria Lombardi Satriani (“La Sapienza”)

Ore 18.00

Rappresentazione straordinaria della “Canta dei Mesi” di Cembra.

Orchestra diretta dal Maestro Martino Nicolodi

()